

# ANDIAMO ALL'OPERA

## LE CLASSI 3 B - 3 C - 2 A

della SCUOLA SECONDARIA del plesso "S.Domenico Savio"

il 18 aprile p.v. andranno al teatro "La fenice" di Venezia per assistere alla prova generale dell'opera lirica

### L'ELISIR D'AMORE di Gaetano Donizetti



#### cast

Adina | Irina Dubrovskaya  
Dulcamara | Carlo Lepore  
Belcore | Marco Filippo Romano  
Nemorino | Leonardo Cortellazzi  
Giannetta | Arianna Donadelli  
Direttori  
**Riccardo Frizza**  
**Sesto Quatrini**  
Regia | **Bepi Morassi**  
Scene e Costumi | **Gianmaurizio Fercioni**  
Light designer | **Vilmo Furian**  
movimenti coreografici | **Barbara Pessina**  
Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
maestro del Coro | **Claudio Marino Moretti**  
maestro del fortepiano | **Roberta Paroletti**

**“Una furtiva lagrima”** è sicuramente la pagina più conosciuta e famosa dell’intera opera; il punto nevralgico attorno al quale si condensano tutte le sottolineature poetiche di flauti e clarinetti . Qui però è il fagotto che, nel suo assolo incantato, quasi voce umana nostalgica della parola, ma eloquente non meno della parola stessa, si rende capace di sublimare vertiginosamente il clima magico aleggiante intorno ad un personaggio fra i più straordinari mai dipinti da Gaetano Donizetti, quello di Nemorino ( tenore ). A questi e ad altri tocchi di colore spetta il compito di chiarire come la categoria cui “l’Elisir d’amore” deve essere ricondotto sia quella dell’idillio, ben prima di quella della farsa, o comunque di un teatro prevalentemente comico.

Perciò la semplice storia di amore fra Adina e Nemorino si svolge attraverso divertenti timidezze, pudori e incertezze, attraversando la farsa dell’impostura, dell’orgoglio ferito, del falso interesse di false pretendenti , per arrivare dunque al finale dove tutti i nodi si sciogliono, ogni velo viene disciolto, e soltanto la verità avrà voce in capitolo per far trionfare la semplicità dei sentimenti autentici sugli inutili orpelli dell’orgoglio o della vendetta .

E vince ancora una volta l’amore vero e puro.

L’“Elisir” , invece, non l’opera ma proprio l’elisir inteso come “pozione magica”, in quanto “panacea” di ogni dolore e di ogni problema irrisolto, rimane comunque il co-protagonista assoluto dell’intera storia. Dal punto di vista drammatico esso rappresenta sicuramente l’elemento che scandisce la comicità, il doppio senso e il divertimento, ma rimane pur sempre il “terzo” incomodo fra Adina e Nemorino e la causa delle loro incomprensioni, dei malintesi e delle involontarie sofferenze ... Nessuno dovrebbe affidarsi ad “altri” o ad “altre cose” per risolvere i propri problemi, per trovare soltanto un po’ di coraggio o per non essere ostaggio della paura! Quando lo si fa si rimane comunque imprigionati nella gabbia delle “dipendenze” ( da persone o sostanze che siano ).

Che rischio inutile!

Anche le “storie musicali” possono insegnare ....

Miranda Bovolenta

Immagini dall'opera nella realizzazione scenica del Teatro "La Fenice" di Venezia

